

Padova, 12 novembre 2006

Egregio Senatore,

abbiamo appreso che si terrà a Roma martedì 14 novembre alle ore 10, presso il Teatro Valle la manifestazione con la quale la CONFEDIR, assieme a CIDA, COSMED e CUQ, evidenzierà la propria contrarietà all'attuale disegno di legge finanziaria 2007. Sappiamo che per l'approfondimento, moderato da Maurizio Martinelli (giornalista del TG2), Lei interverrà insieme all'on. Alemanno.

Noi del Veneto, purtroppo non potremo essere presenti, ma Lei sa già quale problema ci stia a cuore: il rispetto della legalità, trasparenza e buona amministrazione nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali. Le chiediamo perciò di intervenire per riportare a legalità l'assoluto arbitrio ora vigente nelle nomine dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate.

Ci è stato riferito da DIRPUBBLICA, facente parte della Confedir, che "presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, prosegue il **confronto permanente** con CIDA, CONFEDIR e COSMED, avviato il 30 ottobre 2006, direttamente dal Ministro Luigi Nicolais proprio in merito alle problematiche riguardanti la dirigenza pubblica..." e che si è discusso "dei problemi connessi alla valutazione del dirigente. Un consenso unanime è stato registrato sulla necessità che la valutazione avvenga con criteri obiettivi predeterminati e da parte di organi terzi come pure, a tal fine, è stata condivisa l'esigenza di un nuovo apporto legislativo".

In attesa che tutto sia rivisto legislativamente e regolamentato, chiediamo attenzione al problema dell'accesso alla dirigenza e agli incarichi provvisori. Riteniamo che non sia sufficiente il "rapporto fiduciario", ma che solo il concorso pubblico possa assicurare l'imparzialità e trasparenza richieste dalla Costituzione. Chiediamo perciò che, analogamente a quanto previsto in finanziaria per la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato (scorrimento graduatorie di concorso), anche per l'assunzione a dirigente, siano fatte scorrere le graduatorie degli idonei ancora aperte per il blocco delle assunzioni per il numero di posti resisi vacanti, ora arbitrariamente assegnati ad incaricati "provvisori" (e riconfermati dal '98 per oltre 7 anni),

Lei sa già che **nel Veneto**, ma anche **insieme a nostri colleghi di tutta Italia, protestiamo** fin da **gennaio**, a causa degli incarichi dirigenziali affidati a fine dicembre 2005 a funzionari con soli 5-6 anni di servizio, che non hanno sostenuto alcun concorso per Dirigenti o a funzionari senza laurea, scavalcando funzionari laureati, con maggiore esperienza e professionalità e che magari hanno superato i concorsi per dirigente, ma sono rimasti idonei proprio perché non sono state fatte scorrere le graduatorie per ricoprire i posti vacanti. Lei sa già che i sindacati, almeno inizialmente, sull'onda della vibrante e spontanea protesta di tutti, hanno cercato di fare del loro meglio e l'Amministrazione, forse suo malgrado, è stata costretta a indicare alcune **linee guida**, che avrebbero dovuto essere applicate e rimuovere le situazioni in contrasto con esse. In esse era chiara l'esclusione dei funzionari F1 della terza area o, di norma, dei non laureati. Invece, nel Veneto ben 15 sono i giovanissimi F1 incaricati e 4 i non laureati, peraltro recentemente confermati dal Capo dell'Agenzia uscente, Ferrara.

L'insoddisfazione è ormai manifesta, nel Veneto, come in altre Regioni, e solo per un connaturato senso del dovere non è sfociata finora in disinteresse e non collaborazione nell'attività istituzionale. Non si può però pretendere che atteggiamenti palesemente ingiusti siano subiti passivamente, a lungo, in dignitoso silenzio. Abbiamo tutti dato mandato ai Sindacati di attivarsi chiedendo audizioni presso i direttori Regionali e in caso di immaginabile esito negativo, di indire scioperi articolati in tutte le Regioni.

Speriamo però che il buon senso, la legalità, lo spirito di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione prevalgano per non essere costretti ad arrecare a noi e al Paese questa ulteriore difficoltà.

L'iniziativa attuale del Ministro Nicolais dovrà portare un po' di giustizia nell'interesse della stessa collettività, perché i frutti dell'inesperienza dei giovani dirigenti si fa già sentire e la lotta all'evasione fiscale è un obiettivo primario.

Speriamo che l'impegno del Ministro non resti lettera morta, sull'esempio di quanto già avvenuto nel 2004, quando il prof. Cassese sul Corriere della Sera il 18 febbraio in un articolo intitolato **“Troppe torture, alti costi, cittadini sfiduciati- Il circolo vizioso degli statali”** così scriveva

*Mentre il ministro per la Funzione pubblica annuncia la riforma del sistema negoziale pubblico e della dirigenza, i sindacati lamentano l'insufficienza delle risorse previste per i rinnovi contrattuali e i dirigenti pubblici proclamano uno sciopero generale, **che cosa succede nel pubblico impiego?***

La contrattualizzazione del 1993 ha eliminato leggende e scatti automatici, ma ha consegnato ai sindacati il potere di regolare il rapporto di lavoro pubblico.

Sulla carta, questi dovrebbero negoziare con la controparte pubblica.

*Ma il Dipartimento per la Funzione pubblica è stato mutilato e tace; l'agenzia pubblica (l'ARAN) è inerte o è aggirata dai governi; **i dirigenti pubblici sono stati resi precari e quindi indeboliti, quando non asserviti**; i governi sono alla caccia di consensi e non hanno alcun interesse a tener testa ai sindacati. Questi ultimi a loro volta, hanno ottenuto tanto potere in cambio di promesse di moderazione salariale, in tempi di vacche magre, ma debbono tener conto della pressione della loro base. Hanno riscoperto un vecchio sistema, quello delle **progressioni cosiddette verticali: nuovi sistemi di classificazione del personale a ogni contratto e passaggi interni soddisfano sia spinte salariali, sia aspirazioni di carriera.***

Questo circolo vizioso genera una grande quantità di difetti. Gli organici sono ormai una piramide rovesciata, perché in solo pochi anni centinaia di migliaia di dipendenti si sono valse della cosiddetta mobilità verticale. Si tolgono posti in basso per spostarli verso l'alto: così la burocrazia invecchia.

Ai vertici giungono dipendenti senza laurea, per anzianità (più un corso di formazione all'acqua di rose). In molti uffici pubblici le posizioni più alte sono occupate da persone entrate qualche decennio fa, senza concorso iniziale, con leggi di favore, come quella sull'occupazione giovanile, o quella sui lavori socialmente utili, scavalcando i funzionari entrati con concorso, con la laurea. Il principio del merito, che dovrebbe regolare le carriere è dimenticato.

*Gli unici che reagiscono a questo andazzo sono la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione (ora potremmo aggiungere anche la Corte dei Conti – ndr). La prima si affanna da anni a spiegare che i cosiddetti concorsi interni o riservati non sono concorsi (ma invano, perché i contratti collettivi non sarebbero – secondo i sindacati – soggetti a controllo di costituzionalità). La seconda ha affermato che anche i passaggi interni richiedono selezione sulla base del merito....omissis...Tutte queste torture producono **sclerosi interna, scadimento della qualità dei servizi, quindi crescente sfiducia dei cittadini.** Si vuole reagire così alla perdita di quota dell'Italia rispetto agli altri paesi europei?*

Quanto mai attuali appaiono ancora queste osservazioni!

Per concludere,

L'UNICA VIA LEGALE E' IL CONCORSO E - SUBITO - LO SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE DEGLI IDONEI NELLE ULTIME PROCEDURE ESPLETATE.

Gli incarichi “provvisori” sono SEMPRE E SOLTANTO FIDUCIARI e legati a valutazioni individualistiche

La ringraziamo per quanto potrà fare e Le auguriamo buon lavoro!

Dr.ssa Luana Calabrese 3495611422

referente per il “comitato per la legalità”

costituito da funzionari dell'Agenzia delle Entrate del Veneto